



Il Vescovo di Mazara del Vallo

Prot. n. 20/25v

MESSAGGIO DEL VESCOVO AI PARTECIPANTI
DEL FLASHMOB PER LA PACE A GAZA
CASTELVETRANO - SABATO 7 GIUGNO 2025

Per una pace disarmata e disarmante

Carissimi,

incoraggio volentieri ogni iniziativa con cui si invoca e si chiede la pace, perché *pace* è il grido di tante vittime innocenti (penso in modo particolare ai bambini); *pace* è il desiderio più bello e vero (soprattutto nel cuore dei giovani e nella sapienza degli anziani); *pace* è la chiamata più propria dell'umanità, che ogni vita familiare e fraterna, ogni esperienza credente autentica, concretizzano, mentre la guerra – come ebbe a dire nella “*Pacem in terris*” papa Giovanni XXIII – è “*alienum a ratione (contraria alla ragione)!*”.

Quale pace? L'ultimo augurio di papa Francesco e il primo augurio di papa Leone sono stati all'unisono: “Per una pace disarmata e disarmante”!

La guerra, infatti, va sconfitta e prevenuta alla radice: dobbiamo disarmare i pensieri, i linguaggi, i gesti, a partire dalla vita quotidiana perché questo – per le vie misteriose dello Spirito, che spinge la storia verso un compimento nella giustizia e nella pace – diventi il grembo e il contagio e la spinta a decisioni di pace che può raggiungere anche governanti e potenti della terra.

Per questo vi chiedo di accompagnare la vostra iniziativa con passi e cammini di pace da continuare nella vita quotidiana. Passi e cammini di dono gratuito e di perdono coraggioso; passi e cammini educativi; passi e cammini contrassegnati da sinodalità (termine che ci è caro nella Chiesa e che vuol dire camminare insieme). Per questo è importante accogliersi e ascoltarsi nelle

differenze e raggiungere sintonie e sintesi più alte, che mettano insieme il meglio di ognuno e i beni comuni.

Il nostro pensiero va oggi a tante terre segnate da violenze, ingiustizie, guerre, disprezzo dei diritti, terrorismo, sfruttamento delle risorse.

Ci colpisce in modo particolare la sofferenza dei bambini, che nelle guerre d’Africa sono costretti spesso a diventare bambini soldato; che in Ucraina sono rapiti e deportati; che a Gaza sono sterminati.

E su Gaza condivido quanto ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: “Che venga ridotta alla fame un’intera popolazione, dai bambini agli anziani, è disumano. È inaccettabile il rifiuto di applicare le norme del diritto umanitario nei confronti dei cittadini di Gaza. S’impone subito il cessate il fuoco. In qualunque caso è indispensabile che l’esercito israeliano renda accessibili i territori della Striscia all’azione degli organismi internazionali, rendendo possibile la ripresa di piena assistenza umanitaria alle persone”.

E ancora: “I palestinesi hanno diritto al loro focolare entro confini certi ed è grave l’erosione dei territori attribuiti all’Autorità nazionale palestinese, così come è illegale l’occupazione di territori di un altro Paese, che non può essere presentata come misura di sicurezza: si rischia di inoltrarsi sul terreno della volontà di dominio della barbarie nella vita internazionale”.

Ci uniamo, allora, a quanti chiedono una pace giusta, ricordando con papa Francesco che “l’esigenza che ha ogni popolo di provvedere alla propria difesa non può trasformarsi in una corsa generale al riarmo”.

Ci uniamo ai ripetuti e accorati appelli di papa Leone XIV e di quanti chiedono aiuti umanitari e immediato cessate il fuoco nei territori di Gaza e la liberazione degli ostaggi da parte di Hamas.

Ci impegniamo, soprattutto, ad essere noi per primi operatori di pace, consapevoli che “la nostra vita deve anticipare il cambiamento che vogliamo nel mondo” (Gandhi). Ci impegniamo perché noi crediamo all’amore, la sola certezza che non teme confronti.

Affettuosi saluti di pace!

Mazara del Vallo, 06 giugno 2025

† Angelo
Vescovo